



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelvioto,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

08
AGOSTO
2021

19^A DEL
TEMPO
ORDINARIO
- B -

UNA SOLA ANIMA IN DUE CORPI

Eravamo ad Atene, partiti dalla stessa patria, divisi, come il corso di un fiume, in diverse regioni per **brama d'imparare**, e di nuovo insieme, come per un accordo, ma in realtà per disposizione divina.

Allora non solo io mi sentivo preso da venerazione verso il mio grande **Basilio** per la serietà dei suoi costumi e per la maturità e saggezza dei suoi discorsi, ma inducevo a fare altrettanto anche altri che ancora non lo conoscevano. Molti però già lo stimavano grandemente, avendolo ben conosciuto e ascoltato in precedenza.

Che cosa ne seguiva? Che quasi lui solo, fra tutti coloro che per studio arrivavano ad Atene, era considerato fuori dell'ordine comune, avendo raggiunto una stima che lo metteva ben al di sopra dei semplici discepoli. Questo l'inizio della nostra amicizia; di qui l'incentivo al nostro stretto rapporto; così ci sentimmo presi da **mutuo affetto**.

Quando, con il passare del tempo, ci manifestammo vicendevolmente le nostre intenzioni e capimmo che **l'amore della sapienza** era ciò che ambedue cercavamo, allora diventammo **tutti e due l'uno per l'altro: compagni, commensali, fratelli**. Aspiravamo a un medesimo bene e coltivavamo ogni giorno più fervidamente e intimamente il nostro comune ideale.

Ci guidava la stessa ansia di sapere, cosa fra tutte eccitatrice d'invidia; eppure fra noi nessuna invidia, si apprezzava invece l'emulazione. Questa era la nostra gara: **non chi fosse il primo, ma chi permettesse all'altro di esserlo**.

Sembrava che avessimo un'unica anima in due corpi. Se non si deve assolutamente prestar fede a coloro che affermano che tutto è in tutti, a noi si deve credere senza esitazione, perché realmente **l'uno era nell'altro e con l'altro**.

L'occupazione e la brama unica per ambedue era la virtù, e vivere tesi alle future speranze e comportarci come se fossimo esuli da questo mondo, prima ancora d'essere usciti dalla presente vita. Tale era il nostro sogno. Ecco perché indirizzavamo la nostra vita e la nostra condotta sulla via dei comandamenti divini e ci animavamo a vicenda all'amore della virtù. E non ci si addebiti a presunzione se dico che eravamo **l'uno all'altro norma e regola distinguere il bene dal male**.

E mentre altri ricevono i loro titoli dai genitori, o se li procurano essi stessi dalle attività e imprese della loro vita, per noi invece **era grande realtà e grande onore essere e chiamarci cristiani**.

*« Discorsi » di san Gregorio Nazianzeno, vescovo
Disc. 43, 15. 16-17. 19-21; PG 36, 514-523)*

**TEMPO
ORDINARIO**

Una sola anima in due corpi.....	pag 1
Occorre conversione e unità affinché il Sinodo non diventi un bel documento destinato agli archivi ...	“ 2
Commento al Vangelo.....	“ 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	“ 4

Occorre conversione e unità affinché il Sinodo non diventi un bel documento destinato agli archivi

Gualtiero Card. Bassetti ai sacerdoti diocesani e religiosi, ai diaconi, ai seminaristi, a tutti i consacrati e all'intero popolo di Dio dell'amata Arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve" in vista del Sinodo dei Vescovi di ottobre

Fratelli e figli, stiamo attraversando un periodo storico turbato da tante tensioni e fermenti, ma purtroppo privo di slanci utopici e spesso ripiegato nella contemplazione di "bassi profili". Proprio agli uomini e alle donne che si agitano in tale contesto, il credente è chiamato a testimoniare la **radicalità del Vangelo**. Non è facile oggi per noi calarci nel solco di una tradizione passata che, pur coi suoi limiti, è stata capace di coniugare, almeno nei suoi tempi migliori, profezia ed etica della responsabilità.

ESSERE CERI PASQUALI.

Per questo oggi noi cristiani non possiamo essere "lucignoli fumiganti" ma piuttosto "ceri pasquali", come diceva don Tonino Bello. Non possiamo e non dobbiamo essere un popolo di gente rassegnata, ma un **popolo pasquale**, che sta in piedi.

LE RESPONSABILITÀ DEI CRISTIANI.

Noi cristiani, come diceva La Pira, siamo chiamati "ad elevare nel mondo la lampada di Dio". In un tempo nel quale sembrano far da padrone l'edonismo, la tecnica ed una schiacciante cultura relativistica, questa lampada è necessario che sia ben accesa e stia in alto. Di tutto questo, purtroppo, anche noi credenti abbiamo in parte le nostre responsabilità. Per troppo tempo ci siamo accontentati e siamo stati addirittura **paghi di quel che si vedeva**: ci sembrava perfino che Dio dovesse ringraziarci per la nostra fedeltà. Oggi facciamo fatica a dover constatare che **siamo minoranze** ed in continuo confronto con persone che pensano ed agiscono in contrasto coi principi ispirati al Vangelo. C'è perciò necessità, da parte nostra, di una fedeltà ancora più grande dinanzi a Dio, e di un amore che sappia raggiungere ogni tipo di distanza.

TESTIMONIANZA PIÙ AUTENTICA E VERACE.

Il Signore oggi chiede a tutti noi una testimonianza più autentica e verace. Per questo **occorre unità**. Un'unità che è dono dello Spirito Santo e diventa capace di farci superare ogni tipo di ostacolo, perché fonda la sua speranza nella preghiera di Gesù: "ut unum sint!". Siano una cosa sola! È lo Spirito Santo, che ci sprona continuamente verso la pienezza della verità. È ancora lo Spirito che sta spingendo le Chiese che sono in Italia in un **"cammino sinodale"**.

NULLA È IMPOSSIBILE A DIO.

Qualcuno si chiede: saremo in grado di rispondere a questa sfida che il Santo Padre ha avuto il coraggio di proporci? Sì, è possibile, perché crediamo che valga anche per noi ciò che fu detto dall'Angelo a Maria di Nazareth: "Nulla è impossibile a Dio". Il sì di Maria mi richiama alla mente l'icona della nostra Madonna della Grazia, nella cattedrale. Essa è madre e icona della Chiesa; è simbolo della Chiesa che, orante, risponde il suo sì al sì di Dio, nei confronti dell'uomo. Ognuno di noi è chiamato a diventare, sempre di più, pur nei limiti della sua vita, pur nella gravezza delle sue colpe, **un sì che risponde al sì di Dio**.

NON RASSEGNAISI AL QUOTIDIANO.

Mediante questo atto di conversione si realizzerà quell'unità che il Signore vuole da parte nostra e alla quale noi profondamente aspiriamo. Senza ciò anche il cammino sinodale della Chiesa italiana rimarrebbe un desiderio che potrà risolversi alla fine in un bel documento scritto, destinato agli archivi. Rivolgo a tutti voi un augurio: non rassegnatevi al quotidiano o al pensiero "che si è sempre fatto così"; siate, carissimi, un popolo che "sta **in piedi**, come quello dell'Apocalisse, davanti al trono di Dio".

Continuando la riflessione su Gesù, “pane di vita” la liturgia invita oggi a riflettere sul significato della **“vita nuova”** che il Signore porta. Nel vangelo odierno Gesù continua a rivelarsi come inviato di Dio, pane vivo per la fame di ogni uomo. Pane che vuole essere mangiato per una “vita piena”. Credere in Lui è poter vivere di “vita eterna”.

Lasciarsi **attirare da Lui** significa anche appartenere al Padre, dare significato pieno al proprio vivere. Sì, perché ciascuno di noi ogni giorno non si accontenta di una vita qualsiasi, ma cerca con tutte le forze una vita bella, significativa, piena. E Gesù si presenta a noi proprio come il “pane della vita”. Egli ci dice di

**Io sono il pane
della vita
(Gv 6,48)**

“mangiare” quel pane. Mangiare il pane di Dio è **nutrirsi di Cristo e di Vangelo**, respirare quell’aria pulita, mangiare quel pane buono continuamente.

Domandiamoci: noi di che cosa ci nutriamo? Di che cosa alimentiamo cuore e pensieri? Stiamo mangiando generosità, bellezza, profondità? O stiamo nutrendoci di superficialità, miopie, egoismi, intolleranze? Se accogliamo in noi pensieri degradati, questi ci riducono come loro. Se accogliamo pensieri di Vangelo, di bontà e di bellezza, essi ci fanno donne e uomini di bontà e di bellezza. Se ci nutriamo di Vangelo, questo dà forma al nostro pensare, al sentire, all’amore. E **diventiamo ciò che ci abita**: Se ci abita il pane del cielo, diventiamo pane del cielo per chi ci incontra.

SABATO 07/08/2021

ore 18:30 - SOCCORSO
Fernando Carlani, Giuseppa e Nazareno.

DOMENICA: 08/08/2021

19^A DEL TEMPO ORDINARIO

ore 09:30 - VILLA: Renzo Suriani - ann

ore 11:00 - VILLA: Messa con Matrimonio di
ARIANNA FRITTELLI - LEONARDO FIORITI

LUNEDÌ 09/08/2021: S. TERESA BENEDETTA
DELLA CROCE, PATRONA D'EUROPA F - R
ore 18:30 - VILLA: per il Popolo

MARTEDÌ 10/08/2021: S. LORENZO,
TITOLARE DELLA CATTEDRALE F-R
18:30 - VILLA: per il Popolo

MERCOLEDÌ 11/08/2021: S. CHIARA,
VERGINE M-B
18:30 - VILLA: Silvano Granturchelli

GIOVEDÌ 12/08/2021: S. RUFINO,
VESCOVO E MARTIRE M-R
ore 18:30 - VILLA: per il Popolo

VENERDÌ 13/08/2021
ore 18:30 - VILLA: Iolanda Luchini



L' Oratorio
MOSAICO
Ora ha bisogno
di te!

Codice Fiscale
ORATORIO

94166940547

PUOI FARTI AIUTARE
DAL TUO
COMMERCIALISTA.

SABATO 14/08/2021: S. MASSIMILIANO MARIA KOLBE

ore 18:30 - SOCCORSO

Mariano Degli Esposti, Maria e Bruna

DOMENICA: 15/08/2021

ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA

ore 10:30 - VILLA: Celebrante
DON VITTORIO BIGINI, NOVELLO PRESBITERO

PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211

MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060

PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -
06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366

Email Parroco: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it

Email parrocchia: villantria@diocesi.perugia.it

Sito web: www.villantria.it

Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788

RECAPITO